



PRINCIPIO DI CORRELAZIONE

Il principio di correlazione è, in base sia ai principi contabili che alle norme sulla determinazione del reddito d'impresa, un corollario fondamentale del principio di competenza. Il rispetto di tale principio impone di stabilire innanzitutto la competenza dei ricavi e poi quella dei costi, che deriva dalla prima ogniqualvolta sussista una diretta afferenza tra i componenti positivi e quelli negativi



DEDUZIONE DELLE PROVVISORIE PASSIVE

Il preponente deduce le provvigioni spettanti all'agente, in applicazione del principio di correlazione, nello stesso periodo di competenza dei ricavi (cioè in quello in cui è eseguita la fornitura della merce nei confronti del cliente o è ultimata la prestazione del servizio). La disciplina si applica sia alle imprese per le quali vige il principio di derivazione rafforzata che alle micro-imprese



CONDIZIONI RISOLUTIVE E SOSPENSIVE

Nel caso in cui gli effetti giuridici del contratto di agenzia si producono in seguito alla realizzazione di una condizione sospensiva, gli accantonamenti effettuati dal proponente prima del suo avveramento non sono deducibili. Se ricorre una condizione risolutiva gli effetti giuridici si realizzano subito, anche se possono venire successivamente meno a seguito dell'avverarsi della condizione



LA CLAUSOLA DEL «BUON FINE»

Quando la spettanza della provvigione è contrattualmente condizionata al buon fine dell'operazione, la stessa può essere dedotta, sempre in base al principio di correlazione, nello stesso periodo d'imposta nel quale i relativi ricavi concorrono a formare il reddito d'impresa del preponente. La provvigione ha, infatti, lo stesso grado di certezza, nell'an e nel quantum, che caratterizza i ricavi